



22 Gennaio - Memoria di Caterina Volpicelli Tratti storici della spiritualità della beata napoletana

Pasquale Saviano

La spiritualità della beata napoletana Caterina Volpicelli (1839-1894), fondatrice della *Ancelle del Sacro Cuore*, è stata considerata in genere "tutta cristologica" (Card. M.Giordano in: AA.VV., *Caterina Volpicelli nella 'cordata di santi dell'Ottocento meridionale*, Napoli 1995), per il suo fondamentale riferirsi alla consacrazione al Sacro Cuore di Gesù. Si tratta di una espressione della Volpicelli che aderì in maniera originale alla importantissima devozione che si sviluppò nel panorama della vita religiosa e della riflessione teologica che si delinearono nella cattolicità europea, a partire dal XVI secolo, sulla base dell'esperienza mistica di Santa Margherita a Paray-le-Monial.

Tale spiritualità ha avuto altresì eccezionali originalità mariane nell'esperienza della beata Caterina, che "nel Sacro Cuore" ha attinto sicuramente le energie per rendere operanti ed esemplari la carità e la direzione spirituale della sua Congregazione, ma "nella fede della Vergine" ella ha posto la speranza del suo agire e del suo servizio di 'Ancella del Signore'.

Un riferimento in tal senso è l'originalità mariana della vocazione giovanile della beata Caterina, la quale amava nominarsi *Maria Caterina*, e frequentava l'oratorio delle *Sacramentine* ove si venerava la *Madre del Buon Consiglio*, portando al suo polso la decina di un rosario di corallo per pregare anche nelle occasioni mondane.

Un luogo importantissimo della spiritualità della beata Caterina è rappresentato dal Santuario della B.V. del Rosario di Pompei, ove il 18 maggio 2003 avvenne la celebrazione del 2° anniversario della sua beatificazione; cioè nel luogo e nell'anno scelto dal papa Giovanni Paolo II per celebrare il 'Rosarium Virginis Mariae', arricchito dei *Misteri della Luce*.

Riconducibile al luogo di Pompei è infatti il riferimento alla santa amicizia che Caterina aveva con il beato Bartolo Longo; una amicizia che si sviluppò nel contesto di una comunione di fede e di preghiera e che coinvolse anche molte altre personalità del cattolicesimo napoletano della fine dell'800 (es: il beato francescano Ludovico da Casoria, la contessa Marianna De Fusco, il medico santo Giuseppe Moscati, il card Sisto Riario Sforza). La beata Caterina iniziò Bartolo Longo alla devozione mariana con il dono della 'medaglia miracolosa', e questi la tenne sempre con sé e ricambiò il dono, sul finire della vita della beata, offrendole il suo crocifisso benedetto dal Papa. Anche all'origine della fondazione del Santuario mariano di Pompei si ritrova l'influenza della beata; infatti, quando ebbe innalzato il *Tempio del Rosario*, Bartolo Longo non nascose l'ispirazione ricevuta dalla costruzione del *Santuario del Sacro Cuore* che Caterina aveva già eretto in Napoli come tempio per le sue 'Ancelle'; ed il primo altare maggiore di marmo del santuario mariano fu proprio un dono della Volpicelli.

I tratti 'eucaristici' della spiritualità della beata Caterina furono sottolineati direttamente da Giovanni Paolo II nella omelia per il giorno della beatificazione in San Pietro (29 Aprile 2001):

"La Beata Caterina Volpicelli dall'Eucaristia seppe trarre sempre quell'ardore missionario che la spinse ad esprimere la sua vocazione nella Chiesa, docilmente sottomessa ai Pastori e profeticamente intenta a promuovere il laicato e forme nuove di vita consacrata. Fu la prima "zelatrice" dell'Apostolato della Preghiera in Italia e lascia in eredità, specialmente alle Ancelle del Sacro Cuore, una singolare missione apostolica che deve continuare ad alimentarsi incessantemente alla fonte del Mistero eucaristico".

Molti altri riferimenti ed aspetti della spiritualità volpicelliana si ritrovano quindi nella complessa sua opera missionaria (anche etica, pedagogica e sociale), della quale sono continuatrici le Ancelle del Sacro Cuore di Gesù nei vari contesti della loro presenza ed attività.





CATERINA VOLPICELLI (1839 - 1894) **Fondatrice delle Ancelle del S. Cuore**

Approfondimento in: <http://www.vatican.va>
http://www.vatican.va/news_services/liturgy/saints/ns_lit_doc_20010429_volpicelli_it.html

Caterina Volpicelli, Fondatrice delle Ancelle del S. Cuore, appartiene alla schiera degli "apostoli dei poveri e degli emarginati" che nel secolo XIX, furono per Napoli un luminoso segno della presenza del Cristo "buon Samaritano" che viene accanto ad ogni uomo piagato nel corpo e nello spirito, per versare sulle sue ferite l'olio della consolazione e il vino della speranza (cfr. *Messale Romano*, 2 ed. Italiana, Roma 1983, Prefazio comune VIII, pag. 375).

Nata a Napoli il 21 gennaio 1839, Caterina ebbe nella sua famiglia, appartenente all'alta borghesia, una solida formazione umana e religiosa. Nel Reale Educandato di S. Marcellino, sotto la guida sapiente di Margherita Salatino (futura fondatrice, con il Beato Ludovico da Casoria, delle Suore Francescane Elisabettine Bigie), apprese le lettere, le lingue e la musica, cosa non frequente per una donna del suo tempo.

Guidata poi dallo Spirito del Signore, che le rivelava il progetto di Dio attraverso la voce di sapienti e santi Direttori spirituali, Caterina che intanto si accaniva a rivaleggiare con la sorella e a brillare nella società, frequentando teatri e spettacoli di danze, rinunciò con prontezza agli effimeri valori di una vita elegante e spensierata, per aderire con generosa decisione ad una vocazione di perfezione e di santità.

L'incontro occasionale con il Beato Ludovico da Casoria, il 19 settembre 1854, a "La Palma" in Napoli, fu, come affermò la stessa Beata "un tratto singolare di grazia preveniente, di carità e di predilezione del S. Cuore innamorato delle miserie della sua Serva". Il Beato l'associò all'Ordine Francescano Secolare e le indicò, come unico scopo della sua vita, il culto del S. Cuore di Gesù, invitandola a restare in mezzo alla società, nella quale doveva essere "pescatrice di anime".

Guidata poi dal suo confessore, il barnabita P. Leonardo Matera, il 28 maggio 1859 Caterina entrò tra le Adoratrici perpetue di Gesù Sacramentato, uscendone però ben presto, per gravi motivi di salute.

Altro era il disegno di Dio su Caterina. Lo aveva ben intuito il Beato Ludovico che spesso le ripeteva: "Il Cuore di Gesù, o Caterina, questa è l'opera tua!"

Su indicazione del suo confessore, la Volpicelli, conosce il foglio mensile dell'Apostolato della Preghiera in Francia, ricevendo da lui notizie dettagliate della nascente Associazione, con il diploma di Zelatrice, il primo giunto a Napoli. Nel luglio del 1867, P. Ramiere visita il palazzo di Largo Petrone alla salute, in Napoli, dove Caterina sta meditando di stabilire la sede delle sue attività apostoliche "per far rinascere nei cuori, nelle famiglie e nella società l'amore per Gesù Cristo".

L'Apostolato della Preghiera sarà il cardine dell'intero edificio spirituale di Caterina, che le consentirà di coltivare il suo ardente amore per l'Eucaristia e diventerà lo strumento di un'azione pastorale avente le dimensioni del Cuore di Cristo e perciò aperta ad ogni uomo, sempre a servizio della Chiesa, degli ultimi e dei sofferenti.

Con le prime zelatrici, il 1° luglio 1874 Caterina fonda il nuovo Istituto delle "Ancelle del S. Cuore", approvato in primo tempo dal Cardinale Arcivescovo di Napoli, il Servo di Dio Sisto Riario Sforza, e in seguito, il 13 giugno 1890, da Papa Leone XIII che accorda alla nuova Famiglia religiosa il "Decreto di lode".

Premurosa delle sorti della gioventù, aprì poi l'orfanotrofio delle "Margherite", fondò una biblioteca circolante e istituì l'Associazione delle Figlie di Maria, con la saggia guida della Venerabile M. Rosa Carafa Traetto (+ 1890).

In breve tempo aprì altre case: a Napoli nel Palazzo Sansevero e poi presso la Chiesa della Sapienza, a Ponticelli, dove le Ancelle si distinsero nell'assistenza alle vittime del colera del 1884, a Minturno, a Meta di Sorrento e a Roma.

Il 14 Maggio 1884, il nuovo Arcivescovo di Napoli, Cardinale Guglielmo Sanfelice, OSB, consacrò il Santuario dedicato al Sacro Cuore di Gesù, che la Volpicelli aveva fatto erigere accanto alla Casa Madre delle sue opere, destinandolo particolarmente all'adorazione riparatrice chiesta dal Papa per il sostegno della Chiesa, in un'epoca difficile per la libertà religiosa e per l'annuncio del Vangelo.

La partecipazione della Caterina al primo Congresso Eucaristico Nazionale celebratosi a Napoli nel 1891 (19-22 novembre), fu l'atto culminante dell'apostolato della Fondatrice delle Ancelle del Sacro Cuore: in quell'occasione allestì una ricca esposizione di arredi sacri, destinati alle chiese povere, organizzò l'adorazione Eucaristica nella cattedrale e fu l'animatrice di quel gran movimento di anime che sfociò nell'impressionante "Confessione e Comunione generale".

Caterina Volpicelli si spense a Napoli il 28 Dicembre 1894 offrendo la sua vita per la Chiesa e per il Santo Padre.

La causa di Beatificazione e Canonizzazione dell'insigne testimone della carità del Cuore di Cristo, dopo l'istruzione del Processo Ordinario negli anni 1896-1902 nella Curia ecclesiastica di Napoli, fu ufficialmente introdotta presso l'allora S. Congregazione dei Riti l'11 Gennaio 1911.

Il 25 Marzo 1945 il Santo Padre Pio XII ne dichiarava l'eroicità delle virtù, attribuendole il titolo di Venerabile.

Il 28 Giugno 1999 Sua Santità, Giovanni Paolo II, approvava la lettura del decreto di Beatificazione.